

**Delib.G.R. 14 novembre 2006, n. 1225 <sup>(1)</sup>.**

**Legge regionale 4 novembre 2004, n. 19, articolo 3, comma 1. Approvazione del Programma Generale Triennale degli interventi per l'edilizia scolastica.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Liguria 6 dicembre 2006, n. 49, parte seconda.

---

### La Giunta regionale

Vista la *legge regionale 4 novembre 2004, n. 19* "Norme per l'edilizia scolastica", ed in particolare:

- l'articolo 1, che stabilisce al comma 2 che "l'azione della Regione è finalizzata in particolare a garantire:

a) l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;

b) la riqualificazione del patrimonio esistente;

c) l'adeguamento dell'edilizia scolastica alle esigenze conseguenti ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, alla innovazione didattica ed alla sperimentazione, nonché al soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza;

d) la promozione di concorsi di progettazione di opere aventi particolare rilevanza ed ispirate ai principi di sostenibilità ambientale e del risparmio energetico";

- l'articolo 3, che stabilisce al comma 1 che "la Giunta regionale predisporre programmi triennali di intervento e piani annuali di attuazione, tenuto conto delle esigenze presenti sul territorio", al comma 2 che "gli strumenti di cui al comma 1 costituiscono il riferimento per la concessione di qualsiasi finanziamento comunitario, statale e regionale in materia di edilizia scolastica";

Vista la *Delib.C.R. 6 febbraio 2004, n. 5* recante "Piano generale triennale per l'edilizia scolastica ex articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23 (norme per l'edilizia scolastica)";

Premesso che:

- ai fini della predisposizione della suddetta programmazione in attuazione della citata normativa statale, gli enti territoriali competenti hanno formalizzato agli uffici regionali le proposte relative agli interventi da realizzare nel settore dell'edilizia scolastica;

- con nota prot. 96183/2028 del 10.07.2006 la struttura regionale competente ha richiesto agli enti territoriali di confermare ovvero aggiornare le informazioni disponibili, al fine di attualizzare il quadro del fabbisogno "minimo" relativo agli interventi di edilizia scolastica;

Dato atto che:

- nei termini indicati gli enti territoriali competenti hanno provveduto all'aggiornamento dei dati;

- per l'annualità 2006 sono disponibili a bilancio le seguenti risorse finanziarie:

UPB 07.203, capitolo 1701 euro 407.748,91, capitolo 1702 euro 2.000.000,00;

Ritenuto pertanto, in attuazione del citato *articolo 3 della legge regionale 4 novembre 2004, n. 19*, di dover predisporre il Programma triennale di intervento per l'edilizia scolastica 2006-2008, di cui allo schema allegato;

Su proposta dell'Assessore Maria Bianca Berruti, delegata all'Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici

Delibera

---

---

per tutto quanto esposto nelle premesse, cui si fa ogni più ampio riferimento:

- di approvare il "Programma generale triennale degli interventi per l'edilizia scolastica", allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione.

---

---

Allegato

*Legge regionale 4 novembre 2004, n. 19*

**Programma generale triennale degli interventi per l'edilizia scolastica 2006-2008**

## **1 - Premessa**

Uno tra i principali obiettivi che la Regione Liguria intende perseguire è quello di concretizzare un

adeguato sviluppo del sistema scolastico allo scopo di assicurare alle strutture edilizie, "uno sviluppo qualitativo e una collocazione nel territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali".

La Regione, ai sensi della *legge regionale 4 novembre 2004, n. 19* "Norme per l'edilizia scolastica", provvede alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica relativamente alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, concorrendo con fondi propri alla realizzazione degli stessi.

La programmazione regionale degli interventi di edilizia scolastica viene attuata tramite "programmi triennali di intervento e piani annuali di attuazione, tenuto conto delle esigenze presenti sul territorio" al fine di "assicurare l'adeguamento e lo sviluppo qualitativo delle strutture degli edifici scolastici esistenti".

Per quanto concerne la *legge 11 gennaio 1996, n. 23*, recante: "Norme per l'edilizia scolastica", l'art. 4 prevede che la programmazione degli interventi di edilizia scolastica sia attuata mediante piani triennali e piani annuali, predisposti ed approvati dalle Regioni sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti, ovvero Comuni per quanto concerne scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, e Amministrazioni Provinciali relativamente alle scuole secondarie di II grado; per tali interventi, all'art. 2, comma 1, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere agli enti territoriali mutui pluriennali con oneri a totale carico dello Stato; tali stanziamenti non transitano quindi nel Bilancio regionale.

Con il presente Programma la Regione intende dotarsi di uno strumento di programmazione dinamico che consenta di adeguare le proprie scelte al fabbisogno espresso dall'utenza, in relazione alle trasformazioni connesse al mutamento degli scenari operativi, e di rispondere alle esigenze concrete manifestate dagli Enti.

---

## 2 Analisi

### 2.1 Evoluzione della popolazione scolastica

Per quanto concerne la popolazione scolastica regionale, facendo rinvio all'analisi dei fabbisogni effettuata ai fini della predisposizione del precedente Piano Generale Triennale 2003/2005, approvato con *Delib.C.R. 6 febbraio 2004, n. 5* (pubblicata sul BUR 5 maggio 2004, n. 18), si evidenzia sinteticamente quanto segue, schematicamente riportato nella tabella seguente:

- le scuole dell'infanzia e primarie registrano, negli ultimi anni, un incremento significativo del numero degli alunni; questo dato, letto in prospettiva, consente di poter prevedere in un futuro prossimo una crescita degli alunni delle scuole primarie;

- l'attuale andamento della popolazione scolastica nelle scuole secondarie di I grado registra un significativo incremento nell'ultimo quinquennio; è altresì opportuno tenere in considerazione quale potrà essere la prevedibile crescita nei prossimi anni in considerazione di quanto sopra evidenziato;

- l'andamento della popolazione scolastica delle scuole secondarie di secondo grado nell'ultimo quinquennio registra un incremento; è comunque prevedibile una crescita futura in conseguenza della lettura degli andamenti attualmente registrabili nelle scuole di ordine inferiore.

I dati disaggregati consentono di visualizzare in modo chiaro l'andamento della popolazione scolastica per singolo ordine di scuola.

*Tab. 1 - Andamento della popolazione scolastica (fonte: Annuario Statistico Regionale)*

<b>Anno Scolastico</b>	<b>scuole dell'infanzia</b>	<b>primarie</b>	<b>Secondarie di I grado</b>	<b>Secondarie di II grado</b>	<b>totale</b>
2000/2001	32.780	58.594	35.910	54.084	181.368
2001/2002	34.225	58.684	36.770	53.979	183.658
2002/2003	35.921	58.855	37.592	55.038	187.406
2003/2004	36.021	59.579	38.564	55.264	189.425
2004/2005	36.372	59.979	38.677	55.950	190.978

## **2.2 Consistenza delle strutture scolastiche**

Per quanto concerne le strutture scolastiche, sono di seguito riassunti sinteticamente i dati presunti relativi alla consistenza del patrimonio ripartiti per Provincia, desunti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica in corso di definizione. Nella fase attuale, l'anagrafe censisce i soli edifici ospitanti scuole statali dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado; sono pertanto escluse le scuole paritarie e le scuole comunali di ogni livello, compresi gli asili nido.

*Tab. 2 - Anagrafe dell'edilizia scolastica*

<b>Provincia</b>	<b>Edifici di competenza provinciale</b>	<b>Edifici di competenza comunale</b>	<b>Totale edifici scolastici</b>
Imperia	28	131	159
Savona	26	147	173
Genova	89	311	400
La Spezia	14	141	155
Totale	157	730	887

## **2.3 La domanda**

### **2.3.1 La domanda di interventi espressa dagli Enti territoriali competenti**

Ai fini della predisposizione del Piano Generale Triennale 2003-2005, gli Enti Territoriali competenti hanno formalizzato agli uffici regionali le proposte relative agli interventi di carattere edilizio da realizzare nel settore dell'edilizia scolastica.

Alcune Amministrazioni hanno avviato, e talvolta già concluso, interventi sul proprio patrimonio edilizio scolastico, utilizzando anche risorse proprie, per far fronte agli interventi urgenti. In molti dei casi segnalati, quelli maggiormente consistenti dal punto di vista finanziario, si tratta di lotti funzionali di opere già finanziate dalla Regione con i precedenti Piani Generali Triennali.

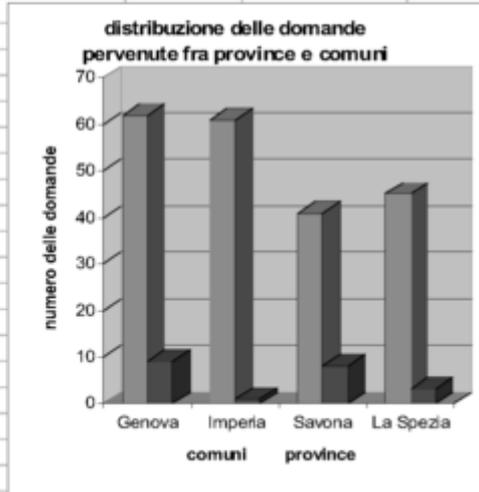
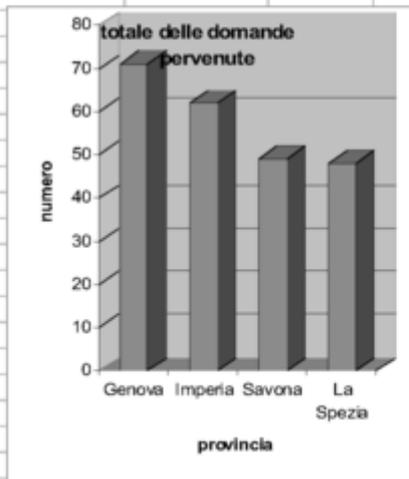
Il presente Programma Generale Triennale è stato elaborato sulla base delle risultanze del "Piano generale triennale per l'edilizia scolastica ex *articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23* (Norme per l'edilizia scolastica)", ed in coerenza con quanto previsto nel "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche" approvato con Delib.C.R. 22 dicembre 1999, n. 85 e modificato con Delib.C.R. 29 febbraio 2000, n. 15 e con Delib.C.R. 20 dicembre 2005, n. 48.

Ai fini della predisposizione del presente Programma Generale Triennale 2006-2008 è stato chiesto alle Amministrazioni di procedere all'aggiornamento delle schede relative agli interventi predisposte per il Piano. Tale aggiornamento ha riguardato principalmente i costi stimati ed eventuali lavori nel frattempo eseguiti e/o finanziati che hanno determinato mutamenti di quanto a suo tempo segnalato. Le schede sono pervenute nel mese di luglio 2006. Le proposte degli interventi sono state pertanto attualizzate, stralciando dagli elenchi quelli che sono già stati realizzati e/o finanziati con altri programmi regionali.

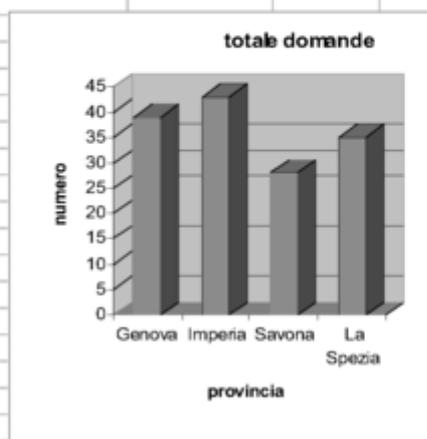
Dai dati forniti emerge un quadro che rappresenta la situazione di fabbisogno "minimo"; la maggior parte delle domande, sia per numero che per importo degli interventi, si concentra nella provincia di Genova, dove sono peraltro localizzate anche la maggior parte delle istituzioni scolastiche.

*Tab. 3 - Numero degli interventi (fonte: PGT 2003-2005)*

numero domande pervenute per PGT 2003/2005						
province	totali	%	dai Comuni	%	dalle Province	%
Genova	71	30,87	62	26,96	9	3,91
Imperia	62	26,96	61	26,52	1	0,43
Savona	49	21,30	41	17,83	8	3,48
La Spezia	48	20,87	45	19,57	3	1,30
TOTALE	230	100,00	209	90,87	21	9,13



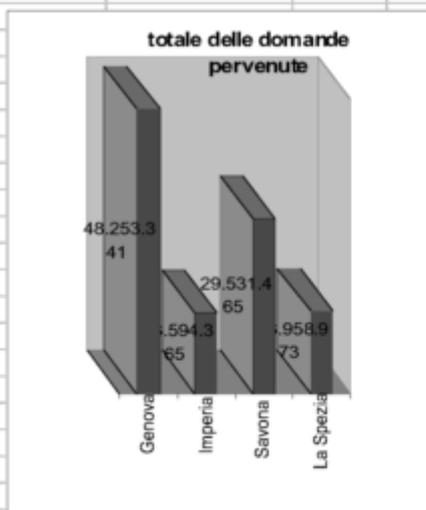
aggiornamento domande PGT 2006/2008						
province	totali	%	dai Comuni	%	dalle Province	%
Genova	39	26,90	38	26,21	1	0,69
Imperia	43	29,66	43	29,66	0	0,00
Savona	28	19,31	22	15,17	6	4,14
La Spezia	35	24,14	33	22,76	2	1,38
TOTALE	145	100,00	136	93,79	9	6,21



Tab. 4 - Entità economica dei lavori (fonte: PGT 2003-2005)

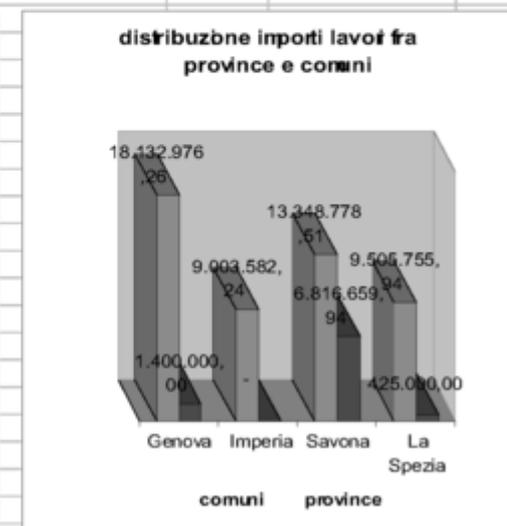
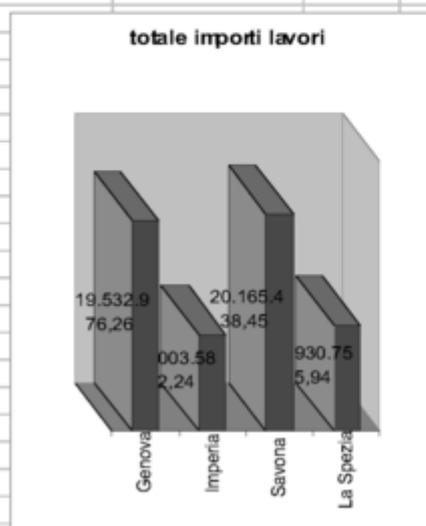
### importo lavori domande pervenute per PGT 2003/2005

	totali	%	dai Comuni	%	dalle Province	%
province						
Genova	48.253.341	45,81	30.278.341	28,74	17.975.000	17,06
Imperia	13.594.365	12,91	12.304.365	11,68	1.290.000	1,22
Savona	29.531.465	28,03	21.809.588	20,70	7.721.877	7,33
La Spezia	13.958.973	13,25	13.072.973	12,41	886.000	0,84
TOTALE	105.338.144	100,00	77.465.267	73,54	27.872.877	26,46



### aggiornamento importo lavori domande PGT 2006/2008

	totali	%	dai Comuni	%	dalle Province	%
province						
Genova	19.532.976,26	33,31	18.132.976,26	30,93	1.400.000,00	2,39
Imperia	9.003.582,24	15,36	9.003.582,24	15,36	-	0,00
Savona	20.165.438,45	34,39	13.348.778,51	22,77	6.816.659,94	11,63
La Spezia	9.930.755,94	16,94	9.505.755,94	16,21	425.000,00	0,72
TOTALE	58.632.752,89	100,00	49.991.092,95	85,26	8.641.659,94	14,74



### 3.2 Tipologie di intervento

#### 2.3.2 Tipologie di intervento

L'esame delle proposte presentate da parte degli Enti territoriali competenti mette in evidenza una situazione che conferma quanto segue:

1. la necessità di procedere alla realizzazione di lavori per la messa a norma del patrimonio edilizio esistente per quanto riguarda gli aspetti connessi a problematiche di agibilità, igiene, sicurezza e eliminazione delle barriere architettoniche;

2. la dichiarata carenza di aule e di spazi necessari allo svolgimento di una corretta azione didattica, alla quale corrisponde una richiesta di finanziamenti per la realizzazione di opere di ampliamento;

3. le richieste per eseguire lavori di manutenzione straordinaria;

4. le proposte numericamente meno consistenti inerenti la realizzazione di nuove costruzioni (palestre, edifici ex novo);

5. l'esigenza di accorpamento delle istituzioni scolastiche nell'ambito di plessi funzionalmente organizzati.

---

### **3 Le risorse**

#### **3.1 Le risorse finanziarie impegnate nel triennio 2003-2005**

La disponibilità di risorse finanziarie per gli interventi di edilizia scolastica nel triennio 2003-2005 si sono ridotte progressivamente nel tempo, in ragione sia del decremento dei flussi provenienti dallo Stato che della diminuzione della capacità di spesa da parte degli Enti locali.

A causa del forte squilibrio esistente tra le richieste di intervento presentate dagli Enti territoriali per le scuole di loro competenza e le disponibilità finanziarie sia regionali che statali, la Regione ha dovuto operare delle scelte che, se da un lato hanno consentito la riqualificazione di gran parte del patrimonio scolastico esistente sul territorio, dall'altro non hanno permesso di investire nella costruzione di nuovi edifici scolastici.

Negli ultimi anni l'azione della Regione è stata orientata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo agli Enti territoriali entro i limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio e in relazione alle singole necessità, individuate anche ai sensi di una normativa attenta alle condizioni di igiene e sicurezza della popolazione scolastica.

Il Piano Generale Triennale 2003-2005 è stato attuato attraverso due piani annuali - 2003 e 2004 - con le relative risorse ripartite dal *D.M. 30 ottobre 2003*, del MIUR mentre non è stata finanziata l'annualità 2005.

Sono stati altresì realizzati alcuni interventi con risorse regionali e statali provenienti dal FIR, dal PIN, dall'APQ relativo all'edilizia universitaria e scolastica e dai finanziamenti previsti dall'*art. 80*

della L. n. 289/2002 in materia di messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica, come evidenziato nelle tabelle che seguono.

Tab. 5 - Finanziamenti per l'edilizia scolastica nel triennio 2003/2005:

Provincia	Canale di finanziamento	Importo assegnato
Imperia	PGT 2003/2005 - annualità 03/04	1.828.361,00
	Fondi Investimenti regionali 2005	217.602,22
	Piano degli Interventi 2005	282.157,00
	APQ edilizia scolastica	452.641,00
	Art. 80, L. n. 289/2002 "sismica"	629.600,00
	Totale	3.410.361,22
Savona	PGT 2003/2005 - annualità 03/04	2.820.489,00
	Piano degli Interventi 2004	309.708,70
	L.R. n. 19/2004 - edilizia scolastica	500.000,00
	Fondi Investimenti regionali 2005	266.112,27
	Piano degli Interventi 2005	598.398,91
	APQ edilizia scolastica	403.158,70
Totale	4.897.867,58	
Genova	PGT 2003/2005 - annualità 03/04	5.507.606,00
	Piano degli Interventi 2003	67.200,00
	L.R. n. 19/2004 - edilizia scolastica	500.000,00
	Fondi Investimenti regionali 2005	204.435,20
	APQ edilizia scolastica	630.381,30
	Totale	6.909.622,50
La Spezia	PGT 2003/2005 - annualità 03/04	1.639.777,00
	Piano degli Interventi 2004	55.200,00
	Fondi Investimenti regionali 2005	311.850,31
	Piano degli Interventi 2005	457.217,59
	APQ edilizia scolastica	1.020.000,00
	Art. 80 L. n. 289/2002 "sismica"	581.400,00
Totale	4.065.444,90	
Totale generale		<b>19.283.296,20</b>

### 3.2 Le risorse finanziarie disponibili

#### 3.2.1 Le risorse regionali

In linea generale, i finanziamenti previsti in attuazione della *legge regionale 4 novembre 2004, n. 19* "Norme per l'edilizia scolastica" consentono tramite i piani annuali, in relazione ad una

programmazione triennale delle opere da eseguire, una concreta attivazione dei fondi per singoli anni, rimandando per gli anni successivi ad appositi provvedimenti, ove intervenuta la relativa copertura finanziaria.

La somma attribuita per l'attuazione del primo piano annuale relativo all'anno 2006 risulta pari a complessivi euro 2.407.748,91 a valere sul bilancio regionale.

Oltre a dette risorse possono essere reperite ulteriori risorse a valere sugli stanziamenti previsti nell'ambito del FIR (Fondo per gli Investimenti Regionali), di cui l'edilizia scolastica rappresenta un segmento, ovvero del PIN (Piano degli Interventi), gestito a cura delle Province, che ricomprende gli interventi di edilizia scolastica nell'ambito del settore dell'edilizia pubblica.

Per quanto riguarda il 2006, allo stato attuale il FIR è in fase di definizione, mentre il PIN ha stanziato un totale di euro 2.193.283,25 a favore dell'edilizia scolastica, come riportato nella tabella seguente.

*Tab. 6 - Finanziamenti assegnati sul Piano degli Interventi per l'anno 2006 per l'edilizia scolastica*

Provincia	Importo assegnato
Imperia	225.219,00
Savona	482.392,43
Genova	482.233,74
La Spezia	1.003.438,08
Totale generale	2.193.283,25

### **3.2.2 Le risorse nazionali**

Oltre alle risorse derivanti da economie a valere sui precedenti Piani Triennali finanziati con la *L. n. 23/1996*, stimati in data 31.10.06 pari a euro 751.026,44, che possono essere riprogrammati nel triennio successivo, il progetto di legge finanziaria prevede il rifinanziamento della *L. n. 23/1996*, stanziando per l'attivazione dei Piani di edilizia scolastica di cui all'art. 4 della stessa legge una somma destinata per il 50% a cofinanziare il completamento dell'attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti Enti locali, che insieme alle Regioni devono concorrere rispettivamente nella misura di un terzo della quota predetta. Altre risorse potrebbero derivare dall'*art. 80 della L. n. 289/2002* per gli interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici in zona sismica, ovvero da ulteriori disposizioni statali in materia.

### **3.2.3 Le risorse degli Enti territoriali**

Gli Enti territoriali competenti, Amministrazioni provinciali e comunali, attraverso investimenti propri dovranno garantire il cofinanziamento delle opere da loro stessi proposte, compatibilmente con le disposizioni previste nell'ambito delle misure di finanziamento disponibili.

Per consentire l'attuazione del presente Programma si rende quindi necessario superare il concetto di realizzazione degli interventi a totale carico della Regione o dello Stato, cercando di responsabilizzare ogni livello di governo al fine di creare delle sinergie utili a raggiungere gli obiettivi prefissati.

### **3.2.4 Le risorse comunitarie**

Le risorse comunitarie da impiegare a eventuale sostegno di interventi di carattere edilizio nel settore o comunque riguardanti l'edilizia scolastica rappresentano un ulteriore possibile canale di cofinanziamento per tutti gli interventi che sono inseriti nel Programma generale triennale.

Le iniziative che nel corso dell'attuazione del programma triennale potranno avvalersi di eventuali finanziamenti comunitari potranno essere confermate con revisione dei relativi piani finanziari in sede di approvazione dei relativi piani annuali.

### **3.2.5 Le ulteriori risorse pubbliche e/o private**

Ai fini della realizzazione di interventi nel settore dell'edilizia scolastica è possibile ricorrere a forme di partenariato pubblico-privato. In questi casi la fattibilità finanziaria dell'operazione deve essere puntualmente revisionata in sede di formazione dei relativi piani annuali per consentire la esatta determinazione delle diverse quote di finanziamento che concorrono alla realizzazione dell'intervento.

---

---

## **4 Elementi costitutivi del programma generale triennale 2006-2008**

### **4.1 Obiettivi generali del Programma Triennale**

La programmazione a livello regionale, fermo restando il rispetto delle priorità definite dalla normativa vigente, persegue i seguenti obiettivi generali:

- rispondere alle esigenze manifestate dagli Enti territoriali competenti;
- tenere conto delle problematiche legate alla conformazione territoriale, con particolare riguardo al mantenimento della popolazione nei territori dello spazio rurale regionale, ed alle esigenze dei piccoli comuni che manifestano propensione al consorzarsi e/o associarsi al fine di poter fornire una adeguata offerta formativa, laddove la scuola costituisce un servizio irrinunciabile per la sopravvivenza stessa della comunità locale;
- tenere in considerazione le esigenze delle realtà territoriali non costiere più intensamente interessate dalle dinamiche insediative e da flussi di nuova popolazione residente;

- sostenere la realizzazione di interventi sinergici nell'ambito di programmi di riqualificazione urbana;

- privilegiare le iniziative volte al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio ad uso scolastico, con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità ambientale;

- sostenere il dimensionamento scolastico dell'intero ciclo dell'obbligo e la razionalizzazione delle strutture scolastiche al fine di facilitare la continuità didattica tra i progressivi gradi di istruzione, in accordo con gli uffici regionali competenti.

L'elemento generale e caratterizzante dell'intervento sussidiario della Regione consiste nel prefigurare gli edifici scolastici non solo come strutture "sufficienti" e "sicure" ma altresì idonee e funzionali.

In particolare l'intervento della Regione si pone a sostegno delle iniziative di quei Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane che sono interessati all'accorpamento dei plessi scolastici per decremento della popolazione scolastica che non raggiunge la quota minima prevista dalla normativa vigente. Saranno valutati con particolare attenzione gli interventi per la conservazione degli edifici in quei Comuni, prevalentemente montani, minacciati di spopolamento ovvero dove la scuola costituisce un servizio irrinunciabile per la sopravvivenza stessa della comunità locale anche in relazione alla *legge 31 gennaio 1994, n. 97*.

#### **4.2 Obiettivi specifici del Programma Triennale**

In base a quanto previsto all'*articolo 1 della citata L.R. n. 19/2004*, l'azione della Regione è finalizzata in particolare a garantire:

a) l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;

b) la riqualificazione del patrimonio esistente;

c) l'adeguamento dell'edilizia scolastica alle esigenze conseguenti ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, alla innovazione didattica ed alla sperimentazione, nonché al soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza;

d) la promozione di concorsi di progettazione di opere ispirate ai principi di sostenibilità ambientale e del risparmio energetico.

A tali fini sono riconducibili in via prioritaria gli interventi tesi:

- per quanto riguarda la lettera a):

1. alla necessità di adempiere a prescrizioni degli organismi di vigilanza (ASL, VV.F. ecc.);

2. alla messa a norma degli impianti, con particolare attenzione alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche;

3. all'eliminazione di strutture contenenti amianto;

4. alla riduzione dell'inquinamento acustico, segnatamente laddove l'esposizione al rumore sia certificata da specifiche campagne di misurazioni del fenomeno;

- per quanto riguarda la lettera b):

1. al rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene e agibilità;

2. al completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originario unitario già approvato e in corso di esecuzione;

3. alla razionalizzazione delle strutture nell'ambito della medesima istituzione scolastica;

4. alla promozione di interventi di adeguamento funzionale, senza aumenti di cubatura, atti a soddisfare il fabbisogno di spazi, in relazione all'indice di carenza determinato dall'offerta del servizio scolastico a fronte della relativa richiesta da parte dell'utenza;

5. alla ricezione di alunni provenienti da edifici non più agibili;

- per quanto riguarda la lettera c):

1. a nuove costruzioni in luogo di interventi di recupero e ristrutturazione di edifici scolastici, laddove questi ultimi risultino in proporzione più onerosi e meno risolutivi, sia nei casi di irreversibile obsolescenza dell'edificio esistente sia in quelli in cui si renda opportuna la sua delocalizzazione a seguito di accertati rischi idrogeologici ovvero di interferenze negative con specifiche infrastrutture esistenti o in progetto;

2. alla razionalizzazione della rete scolastica in rapporto alla distribuzione degli edifici, tenendo conto delle opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali e collettività locali;

3. agli interventi connessi alle nuove problematiche progettuali, legate ai percorsi formativi previsti dall'attuale normativa scolastica, al fine di determinare le condizioni strutturali idonee ad assicurare un adeguato standard qualitativo del servizio, il rinnovamento della didattica ed un'efficace lotta alla dispersione scolastica;

4. alla sostituzione di sedi non idonee all'uso scolastico ovvero caratterizzate da locazioni onerose;

5. agli ampliamenti legati a incrementi nel numero degli allievi purché non in contrasto con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

6. a nuove opere riferite a palestre o impianti sportivi a servizio di edifici scolastici a norma, solo nel caso in cui non siano utilizzabili, anche mediante convenzione, altri impianti pubblici o privati già esistenti. Per gli impianti sportivi scolastici oggetto di programmazione sarà inoltre data priorità a quelli che risultino fruibili anche dall'intera comunità;

- per quanto riguarda la lettera d):

1. al risparmio energetico;

2. allo sviluppo di reti multimediali;

3. all'applicazione delle "Linee-guida per la progettazione in chiave biocompatibile", previa adozione da parte della Regione Liguria di un sistema per la valutazione della qualità ambientale ed energetica degli edifici, al fine di orientare le modalità progettuali nell'organizzazione e nella gestione degli spazi didattici e connessi verso criteri di sostenibilità.

### **4.3 Struttura del Programma Triennale**

Il Programma Triennale 2006-2008 è composto da:

- a) elenco degli interventi: articolazione per tipologie
- b) criteri e modalità generali per l'ammissibilità delle domande e per la ripartizione delle risorse
- c) azioni di supporto ed indirizzo
- d) sperimentazione
- e) allegati:
  - A - elenco degli interventi
  - B - schede di rilevazione.

#### **a) Elenco degli interventi: articolazione per tipologie**

L'elenco degli interventi allegato al Programma Triennale 2006-2008 è articolato in funzione delle seguenti tipologie:

A - Interventi volti alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica

A.1) ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria dirette ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche

A.2) ampliamento e/o completamento di edifici scolastici

B - Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica

B.1) nuova costruzione

B.2) acquisto e riconversione funzionale di edifici da adibire a uso scolastico

B.3) riconversione funzionale di edifici appartenenti al patrimonio dell'Ente da adibire a uso scolastico

B.4) riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola

C - Realizzazione o completamento di strutture accessorie all'uso scolastico (mense, palestre, impianti sportivi ecc.)

C.1) completamento mediante realizzazione di uno o più lotti appartenenti a un progetto unitario già approvato e in corso di esecuzione

C.2) nuova costruzione di strutture accessorie a servizio di edifici scolastici a norma, solo nel caso in cui non siano utilizzabili, anche mediante convenzione, altri impianti pubblici o privati già esistenti.

L'elenco è aggiornato annualmente secondo le modalità riportate al paragrafo 4.4.

## **b) Criteri e modalità generali per l'ammissibilità delle domande e la ripartizione delle risorse**

### **b1) ammissibilità delle domande**

Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi segnalati e proposti da Enti locali singoli o associati per le scuole di loro competenza (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado), a condizione che:

- siano proposti da Enti che siano proprietari degli edifici o delle aree per i quali richiedono il cofinanziamento, ovvero abbiano titolo per il loro godimento per un periodo non inferiore a venti anni a partire dalla data di assegnazione del contributo

- sia stato approvato il progetto di livello almeno preliminare o l'intervento sia inserito nel Programma Triennale delle OO.PP. nel qual caso è condizione necessaria ai fini del loro inserimento nei Piani Annuali l'accertamento della sussistenza dell'intervenuta approvazione del progetto a livello preliminare

- siano unitari o suddivisi in lotti aventi caratteristiche di autonoma funzionalità

- siano di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione o nuova costruzione - è esclusa la manutenzione ordinaria

- non comportino la dismissione di edifici scolastici i quali, a partire dall'applicazione della *legge n. 23/1996*, abbiano beneficiato di contributi statali o regionali superiori al 20% del loro valore, fatte salve eventuali deroghe per situazioni di gravità e pericolosità accertate dalle autorità competenti

- per quanto riguarda quelli riconducibili all'*art. 3, comma 3, lettera d) della L.R. n. 19/2004*, aventi quale obiettivo l'installazione di tecnologie a basse emissioni in atmosfera e ad alto rendimento energetico, siano realizzati in aree in cui non è presente una rete di distribuzione calore (teleriscaldamento), ovvero venga presentata da parte del richiedente una esplicita dichiarazione di "non allacciabilità" relativa al sito interessato all'intervento, rilasciata dal gestore della rete di distribuzione calore.

Sono in ogni caso ammissibili esclusivamente gli interventi che debbano ancora essere realizzati alla data di approvazione del presente Programma.

### **b2) ripartizione delle risorse**

Nell'ambito dell'attuazione del presente Programma, ogni contributo a valere sulle risorse del bilancio regionale viene concesso quale cofinanziamento di ogni singolo intervento, nella misura massima:

\* del 40% della spesa ammissibile per gli Enti Locali che non sono individuati come montani o parzialmente montani dalla tab. A della *L.R. n. 20/1996* e per gli Enti Locali individuati come montani o parzialmente montani dalla tab. A della *L.R. n. 20/1996* che presentano aliquote perequative inferiori al 40%;

\* determinata dalle percentuali di perequazione stabilite con provvedimento della Giunta Regionale, da applicarsi sulla spesa ammissibile, per tutti gli altri Enti Locali.

Ai fini del presente Programma, si intendono ammissibili le spese per:

- rilievi, accertamenti e indagini preliminari (sondaggi geognostici, geotecnici ecc.)
- spese tecniche relative alla progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudi tecnico-amministrativi, fino ad un massimo del 10% del costo dell'intervento
- opere edili ed impiantistiche
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici
- onere IVA, se non recuperabile

Le risorse disponibili annualmente vengono ripartite tra gli Enti locali competenti (Province e Comuni) in relazione ai differenti ordini di scuola, sulla base dei criteri specifici di selezione delle domande, e con attenzione a un'equilibrata ripartizione a livello territoriale, tenuto conto:

- a) delle priorità indicate nei singoli piani annuali e dei relativi parametri di valutazione;
- b) dell'ordine di priorità indicato dagli Enti.

Nell'ambito dei Piani annuali, nel rispetto delle priorità stabilite dalla normativa vigente, è possibile riservare una quota, fino ad un massimo del 20% dello stanziamento disponibile, per il cofinanziamento di interventi individuati dalla Giunta Regionale:

- che rivestono carattere di particolare urgenza o criticità
- riferiti a situazioni di specifico disagio
- che, per la loro specificità e complessità, comportino una programmazione negoziata tra Regione e più Enti direttamente coinvolti
- di carattere sperimentale secondo quanto indicato al paragrafo 4.3., lettera d).

### **c) Azioni di supporto e di indirizzo**

## **c1) anagrafe del patrimonio di edilizia scolastica in Liguria**

Al fine di supportare le attività programmatiche in materia di edilizia scolastica, la Regione Liguria, in collaborazione con gli enti locali e in concorso con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha realizzato e gestisce l'articolazione regionale dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, in attuazione dell'*articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23*.

Al fine di ottimizzare l'attività di rilevazione dei dati, sono stati individuati una serie di Comuni capofila cui è stato attribuito il compito di fornire un supporto e di raccogliere le schede predisposte dai comuni territorialmente competenti. Le schede così raccolte sono state trasmesse alle Province, che previo controllo di completezza formale provvedono ad inviare i dati definitivi alla Regione, cui spetta il compito di gestirli in modo da renderli disponibili per le diverse finalità.

Per l'attivazione dell'anagrafe il Ministero ha messo a disposizione della Regione una somma che è stata ripartita in parte tra le Province ed i Comuni capofila a titolo di rimborso spese per l'attività di rilevazione, e in parte è stata destinata all'informatizzazione del sistema presso la Regione.

L'attività è attualmente in corso e si prevede di concludere il monitoraggio entro la fine del 2006. I dati dell'anagrafe regionale saranno resi disponibili sul sito internet della Regione Liguria.

Per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente, è quindi indispensabile la totale disponibilità da parte degli enti coinvolti nel fornire le informazioni necessarie al conseguimento di tale obiettivo.

Conseguentemente, la mancanza dei dati richiesti, rendendo critica la valutazione dei fabbisogni, costituirà, in sede di formulazione dei criteri di attuazione delle varie annualità del presente PGT, elemento negativo di valutazione delle richieste presentate dagli enti interessati a finanziamenti pubblici.

La Regione, in attesa della piena attuazione dell'Anagrafe citata, si avvale di apposite schede, inviate agli Enti interessati, per la rilevazione di tutte le carenze qualitative e quantitative di edilizia scolastica di competenza dei Comuni (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado) e delle Amministrazioni Provinciali (scuola secondaria di II grado).

## **c2) sistema per la valutazione ambientale ed energetica degli edifici**

La Regione Liguria intende rendere operative le "Linee-guida per la progettazione in chiave biocompatibile" attraverso la predisposizione di uno specifico strumento per la valutazione ambientale ed energetica degli edifici, con l'obiettivo di promuovere l'implementazione di scelte ecocompatibili riguardanti l'edilizia scolastica. Il lavoro sarà strutturato seguendo l'impostazione delle schede di valutazione elaborate nel "Protocollo ITACA per la certificazione energetica e ambientale degli edifici", adeguatamente adattate all'edilizia scolastica, che rappresenta uno strumento per la misurazione del livello di ecocompatibilità degli interventi edilizi.

## **d) La sperimentazione**

La realizzazione di interventi di carattere sperimentale nel settore dell'edilizia ad uso scolastico rappresenta uno degli obiettivi della programmazione regionale del settore.

Coerentemente con lo sviluppo delle iniziative regionali in tema di architettura bio-ecosostenibile e giusto il disposto dell'*art. 1, comma 2, lettera d) della L.R. 4 novembre 2004, n. 19* si intende promuovere anche nel settore dell'edilizia scolastica la progettazione e la conseguente realizzazione di opere che siano compatibili con la salute delle persone che le utilizzano e che, in particolare, siano rivolte al contenimento dei consumi energetici e dell'impiego delle risorse naturali.

La Regione Liguria, nell'ambito del presente Programma, promuove quindi la realizzazione o la ristrutturazione di organismi edilizi a basso consumo energetico con l'intento di realizzare esempi di "edifici passivi" che possano rappresentare buone pratiche per l'intero territorio regionale.

Le tipologie di intervento di cui al precedente punto a) in funzione delle quali possono essere promosse tali sperimentazioni sono le seguenti:

A - Interventi volti alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica

A.2) ampliamento e/o completamento di edifici scolastici

B - Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica

B.1) nuova costruzione

B.2) acquisto e riconversione funzionale di edifici da adibire a uso scolastico

B.3) riconversione funzionale di edifici appartenenti al patrimonio dell'Ente da adibire a uso scolastico

B.4) riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola

C - Realizzazione o completamento di strutture accessorie all'uso scolastico (mense, palestre, impianti sportivi ecc.)

C.2) nuova costruzione di strutture accessorie a servizio di edifici scolastici a norma, solo nel caso in cui non siano utilizzabili, anche mediante convenzione, altri impianti pubblici o privati già esistenti.

Gli interventi a carattere sperimentale esprimono un valore aggiunto, e la sperimentazione assume carattere di priorità sulla base di specifici parametri di valutazione che saranno individuati in sede di Piano annuale.

L'approccio progettuale che deve essere seguito da questi interventi deve essere mirato al contenimento della domanda di energia e di acqua dell'edificio (strategie passive di controllo climatico e uso corretto dell'illuminazione naturale), alla massimizzazione dell'efficienza dei sistemi di produzione dell'energia utilizzati (elevati rendimenti energetici degli impianti termici ed elettrici) e all'ottimizzazione del sistema (utilizzo di fonti rinnovabili locali, ecologicità complessiva dell'intervento).

#### **4.4 Modalità di aggiornamento**

L'elenco degli interventi viene aggiornato con cadenza annuale attraverso una fase di ricognizione delle esigenze presenti sul territorio, che prevede, sia per gli interventi nuovi che per quelli già

inseriti nell'elenco, la compilazione da parte delle Amministrazioni di una scheda (v. allegato B) che riporta in modo sintetico i contenuti del Programma.

La scheda consente di aggiornare annualmente, nei singoli Piani annuali di attuazione, l'elenco degli interventi (v. allegato A), tramite la raccolta delle informazioni relative agli interventi che non sono stati finanziati nell'annualità precedente nonché delle nuove richieste di intervento formulate dagli Enti competenti.

L'elenco degli interventi non costituisce graduatoria, bensì l'elemento di riferimento a partire dal quale formulare le graduatorie nella fase di operatività dei piani annuali, in coerenza con gli indirizzi e i criteri approvati dalla Regione con il presente Programma.

---

---

## **5 Il procedimento di formazione dei piani annuali**

Il Programma si attua tramite la predisposizione di Piani annuali in cui sono inseriti gli interventi ammissibili a finanziamento, in base ai criteri definiti dal Programma stesso, da cui consegue una graduatoria degli interventi ammessi, tenuto conto delle risorse disponibili.

Gli interventi sono ordinati secondo le priorità ed i parametri di valutazione definiti nell'ambito dei Piani annuali, in conformità agli indirizzi del Programma Triennale, andando a formare una graduatoria ai fini del relativo finanziamento.

### **5.1 Indirizzi generali**

Il piano annuale sarà formulato, tenendo conto degli obiettivi del Programma di cui al paragrafo 4.1 e della capacità di finanziamento complessivo risultante dalle proposte pervenute, con riferimento alle tipologie di intervento di cui al paragrafo 4.3. ed in relazione agli obiettivi previsti nel dimensionamento della rete scolastica regionale.

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili destinate a cofinanziare gli interventi inseriti nell'allegato presente Programma, per la formazione della graduatoria dei piani annuali e, conseguentemente, al fine di selezionare gli interventi a cui destinare il cofinanziamento pubblico, valgono i seguenti indirizzi generali, cui conseguirà la definizione di una scala di valori:

1) saranno considerati elementi significativi di valutazione:

- il livello di progettazione - preliminare, definitiva o esecutiva - per l'immediata cantierabilità dell'intervento e la puntuale esecuzione delle opere finanziate, nel rispetto della normativa vigente

- il bacino d'utenza del singolo edificio scolastico, in termini di:

a) entità della popolazione scolastica frequentante l'edificio oggetto dell'intervento

b) caratteristiche socio-demografiche del singolo Ente locale (popolazione residente superiore alla media degli ultimi dieci anni, rapporto popolazione scolastica-popolazione residente ecc.)

- il grado di compartecipazione alla spesa da parte degli Enti interessati, in relazione alla maggiore quota di copertura finanziaria stanziata dal singolo Ente rispetto al minimo fissato dal presente Programma

- il superamento di soglie minime di valutazione determinate dal sistema per la valutazione della qualità ambientale ed energetica degli interventi

- gli interventi proposti da Enti Locali con popolazione residente al 31 dicembre 2005 inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono per l'attuazione degli interventi di forme di aggregazione e cooperazione con altri enti pubblici (ad es. Comuni, Comunità Montane, ARTE territorialmente competente)

2) a parità di punteggio verrà data priorità:

- ai Comuni montani o parzialmente montani di cui alla tab. A della *L.R. n. 20/1996* e avente popolazione residente al 31 dicembre 2005 inferiore a 3.000 abitanti

- agli Enti che non abbiano ottenuto qualunque precedente finanziamento per l'edilizia scolastica, in data posteriore a quella di approvazione del PGT 2003/05, anche riferiti a misure di finanziamento diverse da quelle riconducibili al presente Programma

3) nell'attribuzione dei contributi si ritiene congruo:

- limitare a uno gli interventi co-finanziabili per i Comuni con popolazione residente inferiore a 30.000 abitanti e a due per tutti gli altri Enti Locali

- perseguire un'equilibrata ripartizione territoriale dei contributi nell'arco temporale di attuazione del Programma Generale Triennale.

La Regione Liguria provvederà a concedere i contributi fino a esaurimento dei fondi disponibili in funzione delle richieste pervenute e delle rispettive categorie tematiche.

In caso di esaurimento dei fondi, il contributo relativo all'ultima domanda rientrante parzialmente nell'importo dei fondi assegnato all'ambito tematico di riferimento, verrà eventualmente concesso in misura ridotta. Le eventuali quote che residuano, dopo aver localizzato i fondi necessari alla realizzazione degli interventi collocati utilmente nella graduatoria medesima, vengono attribuite all'intervento posto successivamente in graduatoria.

La localizzazione viene confermata nel solo caso in cui l'Ente territoriale competente assicuri il cofinanziamento che si rende necessario per realizzare l'intera opera o un suo lotto funzionale. La quota residua è, quindi, attribuita all'Ente competente che per primo fornisce conferma a quanto sopra specificato.

Le domande di contributo collocate in graduatoria e non finanziate a causa di esaurimento delle somme stanziare nell'anno di presentazione avranno la precedenza, a parità di punteggio, sulle istanze presentate sui Piani annuali successivi qualora rimangano inalterati i requisiti richiesti.

Le economie di spesa che si rendessero disponibili a seguito di revoca, rinuncia o riduzione del contributo, saranno utilizzate per soddisfare altri interventi in graduatoria per la cui incentivazione difetti la disponibilità finanziaria.

In fase di prima applicazione, le risorse disponibili a valere sul bilancio regionale per il 2006 sono destinate alla realizzazione degli interventi compresi nell'elenco allegato al presente Programma Generale Triennale, ordinati secondo le priorità che saranno indicate nel Piano annuale.

---

---

### **Allegato A**

#### **Elenco degli interventi**

Scarica il file

---

---

### **Allegato B**

#### **Scheda di rilevazione**

Scarica il file